



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

DECRETO N. 3 DEL 21.3.2017

OGGETTO: Valutazione di incidenza inerente il programma pluriennale (2015-2019) degli interventi di competenza dell'ufficio operativo di Rovigo dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO) contenente le linee guida relative alla realizzazione di tutti i lavori di manutenzione/sistemazione da effettuarsi sugli argini fluviali di Po, rami deltizi e di prima e seconda difesa a mare, in provincia di Rovigo (RO). Esito favorevole con prescrizioni, raccomandazioni e suggerimenti.

NOTE PER LA TRASPARENZA:

Gli articoli 5 e 6 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. stabiliscono che ogni piano, progetto o intervento, per il quale sia possibile una incidenza significativa negativa sui siti di rete Natura 2000, debba essere sottoposto a procedura di valutazione di incidenza. Per i lavori di manutenzione/sistemazione da effettuarsi sugli argini fluviali di Po, rami deltizi e di prima e seconda difesa a mare, in provincia di Rovigo, indicati nelle linee guida, sono attesi degli effetti il cui ambito di influenza coinvolge i siti della rete Natura 2000. Con il presente decreto, l'Autorità regionale competente per la valutazione di incidenza, esprime l'esito favorevole della valutazione di incidenza (con prescrizioni, raccomandazioni e suggerimenti) al fine di consentire la conclusione del procedimento da parte dell'Autorità competente per l'approvazione delle linee guida.

Direttiva 92/43/CEE, art.6; D.P.R. 08/09/1997 n. 357, artt.5 e 6. D.G.R. n. 2299/2014

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI

PREMESSO che l'attuazione delle disposizioni previste dalla direttiva comunitaria 92/43/CEE, finalizzata a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio degli Stati membri, impone l'adozione di opportune misure per contrastare il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie, nonché contenere le perturbazioni, suscettibili di avere conseguenze significative sulle specie per cui i siti della rete Natura 2000 sono stati individuati;

PREMESSO che l'art. 6 della succitata direttiva comunitaria riconosce che qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un determinato sito, forma oggetto di una opportuna valutazione d'incidenza, che tenga conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso;

PREMESSO che con i provvedimenti di recepimento della summenzionata direttiva comunitaria (D.P.R. 357/97 e D.P.R.120/03), lo Stato Italiano ha riconosciuto l'autonomia disciplinare in merito alla procedura di valutazione di incidenza alle Regioni e alle Province Autonome;

DATO ATTO che, con Deliberazione n. 2299 del 9 dicembre 2014, la competenza sulla procedura per la valutazione di incidenza è affidata all'Amministrazione Regionale anche nei casi di linee guida il cui proponente o autorità procedente sia un ente pubblico e che, a seguito della positiva valutazione di incidenza, i progetti o gli interventi che ne derivano non necessitano di valutazione di incidenza;

DATO ATTO che, ai sensi della D.G.R. n. 2299/2014, il compito di provvedere alla valutazione di incidenza è attribuito al Direttore della struttura regionale competente in materia di valutazione di incidenza, in qualità di Autorità regionale competente per la valutazione di incidenza, da effettuarsi sulla base degli elaborati che costituiscono lo studio, esprimendone specifico esito;

DATO ATTO che la Sezione Bacino Idrografico Adige Po, Sezione di Rovigo (ora Direzione Operativa - Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo) ha provveduto, in qualità di Autorità procedente, a trasmettere la documentazione per la valutazione di incidenza con nota n. 353155 del 03/09/2015 a cui sono seguiti specifica richiesta di integrazioni e riscontri documentali;

ESAMINATA la documentazione per la valutazione d'incidenza, il cui studio, agli atti della Direzione Commissioni Valutazioni, risulta redatto dal dott. Alberto AZZOLINA, dal dott. Davide SCARPA e dalla dott.ssa Alessandra TOZZI per conto dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO) e da questo Ente trasmesso alla suddetta Direzione, con nota n. 16727 del 28/06/2016 via PEC, acquisita al prot. reg. con n. 254828 del 30/06/2016, a seguito della predetta richiesta integrazioni;

PRESO ATTO che lo studio per la valutazione d'incidenza esamina gli effetti sui siti della rete Natura 2000 dei lavori di manutenzione/sistemazione da effettuarsi sulla base delle Linee Guida agli atti della Direzione Commissioni Valutazioni, sugli argini fluviali di Po, rami deltizi e di prima e seconda difesa a mare, in provincia di Rovigo e concernenti le seguenti lavorazioni: "1 - Sfalci ordinari (attività di controllo della vegetazione per permettere il monitoraggio delle arginature, dei froldi, della fascia di rispetto)", "2 - Decespugliamenti (attività di controllo della vegetazione per permettere il monitoraggio delle arginature, dei froldi, della fascia di rispetto)", "3 - Ripresa erosioni, frane e cedimenti e fenomeni similari formati lato fiume - lato mare e/o lato valle della struttura arginale (Opera di difesa dall'erosione - APAT - Atlante delle opere per la sistemazione fluviale)", "4 - Rialzo e ringrosso delle arginature fluviali e di quelle a mare di prima e seconda difesa con reperimento del materiale terroso proveniente da area golenale o da dragaggio (Opera per l'aumento della portata convogliabile - APAT - Atlante delle opere per la sistemazione fluviale)", "5 - Manutenzioni delle piste di servizio argini fluviali, di prima e seconda difesa a mare (Opere viabili al fine di consentire il monitoraggio degli argini ed il raggiungimento di ogni punto dell'arginatura con automezzi leggeri e pesanti)", "6 - Ripristino delle chiaviche a mare (Opera di regolazione delle portate - Opere di prosciugamento: APAT - Atlante delle opere per la sistemazione fluviale)", "7 - Formazione o manutenzione di opere per intercettazione delle filtrazioni: drenaggi con tubi drenanti, diaframmi di diverso tipo e rinforzo con terreno di parti di pertinenza idraulica (Opera di riduzione della filtrazione attraverso il corpo arginale ed i terreni di fondazione - opera per l'aumento della portata convogliabile - APAT - Atlante delle opere per la sistemazione fluviale)";

PRESO ATTO che, relativamente alla localizzazione rispetto ai siti della rete Natura 2000, le lavorazioni previste dalle linee guida sono effettuate anche all'interno del sito SIC IT3270017 "Delta del Po: tratto terminale e delta veneto", SIC IT3270022 "Golea di Bergantino" e ZPS IT3270023 "Delta del Po";

PRESO ATTO che lo studio esaminato considera che gli effetti dovuti ai fattori perturbativi conseguenti alle lavorazioni come previste dalle linee guida, siano non significativi nei confronti degli habitat e delle specie rinvenibili nell'area di analisi;

CONSIDERATO che si è provveduto all'esame istruttorio dell'istanza in argomento, predisponendo specifica relazione istruttoria tecnica n. 164 del 30/08/2016, (costituente l'**allegato B** al presente provvedimento) e che i tempi per lo svolgimento dell'istruttoria si sono protratti a causa della necessità del diretto coinvolgimento degli Enti interessati e della particolare delicatezza e complessità dei temi affrontati;

CONSIDERATO che a seguito dell'attività istruttoria, svolta secondo la D.G.R. n. 2299/2014, i giudizi espressi nello studio di cui sopra sulla significatività delle incidenze, possono risultare ragionevolmente condivisibili previa attuazione delle prescrizioni e laddove possibile sulla base delle raccomandazioni e suggerimenti riportati nel parere contenente gli esiti della valutazione (costituente l'**allegato A** al presente provvedimento);

RITENUTO che, sulla base del principio di precauzione e ai fini esclusivi della tutela degli habitat e delle specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43/CEE e 09/147/CE, la valutazione di incidenza per l'istanza in argomento sia favorevole con le prescrizioni riportate nel precitato parere e, in applicazione dell'art. 68 della L.R. n. 30/2016, sia riconosciuta, qualora non in contrasto con il quadro ambientale della presente valutazione, la non necessità della valutazione di incidenza per le lavorazioni conseguenti all'attuazione delle linee guida, ricorrendo le condizioni previste al numero 7 del paragrafo 2.2 dell'allegato A alla D.G.R. 2299/2014;

VISTE le Direttive 92/43/CEE, e ss.mm.ii., e 09/147/CE, e ss.mm.ii.;

VISTI i DD.P.R. n. 357 del 8 settembre 1997 e n. 120 del 12 marzo 2003 e la L. 241/90, e ss.mm.ii.;


VISTA la D.G.R. n. 2299 del 9 dicembre 2014;

VISTE le DD.G.R. n. 2816 del 22 settembre 2009 e n. 2200 del 27 novembre 2014;

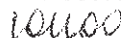
DECRETA

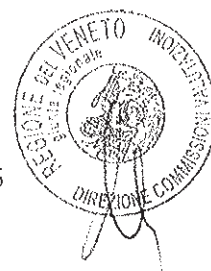
1. di esprimere un esito favorevole della valutazione di incidenza con le prescrizioni, raccomandazioni e suggerimenti riportati nel parere costituente l'**allegato A**, sulla base dell'istruttoria tecnica n. 164 del 30/08/2016 (costituente **allegato B**), al fine di consentire la conclusione del procedimento da parte dell'Autorità competente per l'approvazione delle linee guida "relative alla realizzazione di tutti i lavori di manutenzione/sistemazione da effettuarsi sugli argini fluviali di Po, rami deltizi e di prima e seconda difesa a mare, in provincia di Rovigo (RO)", agli atti della Direzione Commissioni Valutazioni;
2. di riconoscere la non necessità della valutazione di incidenza, per le lavorazioni attuate sulla base delle indicazioni contenute nelle linee guida e delle relative prescrizioni, ricorrendo le condizioni previste al numero 7 del paragrafo 2.2 dell'allegato A alla D.G.R. 2299/2014, qualora non in contrasto con il quadro ambientale della presente valutazione;
3. di trasmettere il presente provvedimento alla Direzione Operativa – Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo e all'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO);
4. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

dott. Luigi Masia



Il Direttore
U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV
dott. Corrado Soccorso





**REGIONE DEL VENETO
DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI
UNITÀ ORGANIZZATIVA COMMISSIONI VAS VINCA NUVV**

Esito della valutazione di incidenza riguardante il programma pluriennale (2015-2019) degli interventi di competenza dell'ufficio operativo di Rovigo dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO) contenente le linee guida relative alla realizzazione di tutti i lavori di manutenzione/sistemazione da effettuarsi sugli argini fluviali di Po, rami dell'Alto e di prima e seconda difesa a mare, in provincia di Rovigo (RO).

Pratica: 3089

Codice SITI NATURA 2000: SIC IT3270017 "Delta del Po: tratto terminale e delta veneto", SIC IT3270022 "Golea di Bergantino", ZPS IT3270023 "Delta del Po", SIC/ZPS IT4060005 "Sacca di Goro, Po di Goro, Valle Dindona, Foce del Po di Volano", SIC/ZPS IT4060016 "Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo napoleonico";

Il sottoscritto:

VISTA la documentazione pervenuta;

VISTE le norme che disciplinano l'istituzione, la gestione e la procedura di valutazione di incidenza relative alla rete Natura 2000: direttive 92/43/Cee e ss.mm.ii. "Habitat", 2009/147/Ce e ss.mm.ii. "Uccelli", D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii., Decreto del Ministro per l'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 184 del 17.10.2007, Legge Regionale 5 gennaio 2007, n. 1, D.G.R. n. 2371 del 27.07.2006, D.G.R. n. 786 del 27 maggio 2016 e in particolare la D.G.R. n. 2299 del 09.12.2014 che prevede la guida metodologica per la valutazione di incidenza, le procedure e le modalità operative;

VISTI i provvedimenti che individuano i siti della rete Natura 2000 e gli habitat e specie tutelati all'interno e all'esterno di essi nel territorio regionale: DD.G.R. n. 1180/2006, 441/2007, 4059/2007, 4003/2008, 220/2011, 3873/2005, 3919/2007, 1125/2008, 4240/2008, 2816/2009, 2874/2013, 2875/2013, 1083/2014, 2200/2014 e la circolare del Segretario Regionale all'Ambiente e Territorio, in qualità di Autorità competente per l'attuazione in Veneto della rete ecologica europea Natura 2000, prot. n. 250930 del 08/05/2009 sulle modalità per la modifica delle cartografie di habitat e habitat di specie negli studi per la valutazione di incidenza;

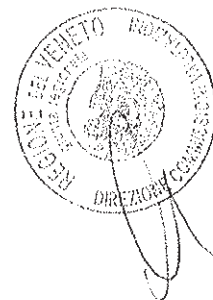
CONSIDERATO che, ai sensi del D.P.R. n. 357/97 e s.m.i., la valutazione di incidenza è effettuata dall'Autorità competente e che questa, sulla base dei dati in proprio possesso provvede, tenendo conto del principio di precauzione, a verificare ed eventualmente rettificare le informazioni riportate nello studio presentato dal proponente;

PRESO ATTO e CONSIDERATO della relazione tecnica istruttoria per la valutazione di incidenza n. 164/2016;

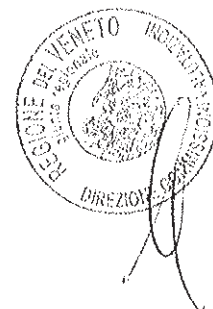
PER TUTTO QUANTO SOPRA, si formula il seguente parere sulla valutazione di incidenza:

PRENDE ATTO

- della dichiarazione del dott. Alberto AZZOLINA, dott. Davide SCARPA e della dott.ssa Alessandra TOZZI, i quali dichiarano che *"La descrizione del piano / progetto / intervento riportata nel presente studio è conforme, congruente e aggiornata rispetto a quanto presentato all'Autorità competente per la sua approvazione. Con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000"*;
- delle indicazioni contenute nelle linee guida finalizzate alla tutela degli elementi dei siti della rete Natura 2000 coinvolti, la cui applicazione è ritenuta essere necessaria per escludere il verificarsi di effetti significativi negativi e in particolare mediante:
 - a. l'aggiornamento annuale della precisa ubicazione degli elementi da tutelare delle seguenti componenti biotiche (colonie di caradriformi, garzaie, aree di svernamento prioritarie dell'avifauna acquatica, stazioni erpetofaunistiche, stazioni floristiche di specie rilevanti, localizzazione di habitat prioritari) [a pg. 11 delle linee guida];
 - b. la delimitazione delle porzioni degli habitat prioritari adiacenti ai cantieri (per evitare le interferenze con i cantieri) [a pg. 11 delle linee guida];
 - c. l'esclusione dello sfalcio e del decespugliamento per il periodo 1 marzo - 1 giugno esclusivamente per i prati di pregio del Po di Maistra (o per periodo più esteso se risultante da specifica perizia botanica) ovvero in caso di necessità (previsione di piene, eccessivo sviluppo della vegetazione, mancato taglio nell'annata precedente, ecc...) provvedendo a tagliare il 75% della superficie del tratto individuato o della sola componente arbustiva in crescita [alle pgg. 13, 15, 17, 22, 34, 35 delle linee guida];
 - d. l'esclusione degli interventi per il periodo 1 marzo - 30 giugno entro un buffer di 300m dai siti



- delle garzaie [alle pgg. 13, 15, 19, 23, 25, 27, 28, 31, 33 delle linee guida];
- e. la sospensione delle attività di dragaggio per il periodo 1 aprile - 30 giugno nel solo tratto posto ad ovest della biforcazione Po di Venezia - Po di Goro [a pg. 27 delle linee guida];
 - f. nell'esecuzione delle attività di sfalcio e decespugliamento, l'utilizzo del solo trattore con barra falciante nei tratti prospicienti a importanti aree di svernamento per il periodo 15 agosto - 15 febbraio e nei tratti prospicienti alle colonie di nidificazione dei Caradriformi per il periodo 15 aprile - 30 giugno. Il mezzo dovrà percorrere il tratto senza sostare, con velocità bassa e costante [alle pgg. 13, 15, 17, 22, 34, 35 delle linee guida];
 - g. il controllo, nei tratti prospicienti a importanti aree di svernamento dell'Avifauna acquatica, in particolare Anatidi, e per il periodo 15 agosto - 15 febbraio, dell'andamento della popolazione e l'adozione di apposite limitazioni ai cantieri da parte di una Direzione lavori specifica [alle pgg. 19, 23, 25, 27, 28, 31, 33 delle linee guida];
 - h. il controllo, nei tratti posti a meno di 400m di distanza (o distanza inferiore in base ad uno studio specifico da effettuare) dalle colonie di nidificazione dei Caradriformi per il periodo 15 aprile - 30 giugno, dell'andamento della riproduzione e l'adozione di apposite limitazioni ai cantieri da parte di una Direzione lavori specifica [alle pgg. 19, 24, 25, 27, 29, 31, 33 delle linee guida];
 - i. in presenza di formazioni di piante alofile, lo scotico e ricollocamento in ambiente idoneo di almeno l'80% di dette formazioni ovvero il reimpianto con esemplari di vivaio di origine locale ovvero, in caso di lavorazione invernale (con assenza di piante visibili), lo scotico di zolle di fango (in numero di 1 ogni 75 metri di argine in lavorazione) e successivo ricollocamento [alle pgg. 17, 22, 30 delle linee guida];
 - j. lo scotico, accantonamento e riposizionamento di ecocelle (in numero di 1 ogni 75 metri di argine in lavorazione, o in numero maggiore se necessario, e delle dimensioni di 1,5 mt x 1,5 mt, 0,5 mt di spessore), in corrispondenza di arginature con prati di pregio [alle pgg. 17, 22, 25, 27, 33 delle linee guida];
 - k. l'asportazione e ricollocazione delle specie di pregio (rare a livello locale, appartenenti alla lista rossa italiana, al formulario standard, ecc) mediante lo scotico di celle che includano una frazione significativa della popolazione delle specie in oggetto, aumentando il numero fino a comprendere tutti gli esemplari presenti (se sono in numero molto limitato) o l'80% della popolazione, ovvero il recupero dei singoli esemplari per le specie che vegetano nelle pietraie arginali [alle pgg. 17, 22, 25, 27, 30, 33 delle linee guida];
 - l. l'espianto, l'accantonamento e il reimpianto di tutti gli esemplari di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus* sp. in sedi compatibili da un punto di vista idraulico [alle pgg. 17, 22, 25, 27, 33 delle linee guida];
 - m. la salvaguardia di 1 esemplare ogni 25 metri lineari di fasce o quinte arboree, costituite da specie dei generi *Salix* e *Populus*, anche mediante l'espianto e successivo reimpianto nella medesima posizione o in posizione più arretrata [alle pgg. 17, 22, 25, 27, 33 delle linee guida];
 - n. l'impiego di specie autoctone e coerenti con le vegetazioni della provincia di Rovigo, di origine veneta certificata (in particolare *Alnus glutinosa* e *Fraxinus* sp.) nei casi di reimpianto di essenze arboreo-arbustive [alle pgg. 18, 23, 25, 27, 30, 33 delle linee guida];
 - o. l'allontanamento dai siti interessati dai lavori degli esemplari di rettili e anfibi (solo specie d'interesse conservazionistico) eventualmente riscontrati con sopralluogo apposito preventivo (documentato tramite apposito verbale di sopralluogo e constatazione) da effettuarsi nel caso di cantieri dove siano previsti movimenti di terra in loco, e eventuale successivo isolamento del cantiere [alle pgg. 18, 23, 25, 27, 30, 33 delle linee guida];
 - p. l'esecuzione della semina con un miscuglio di semi ottenuto con raccolta della semente (fiorume) in loco all'interno del medesimo prato, o in prati limitrofi aventi le medesime caratteristiche botaniche ovvero, in alternativa, con un miscuglio di origine veneta certificata con specie coerenti con l'area [alle pgg. 18, 23, 25, 27, 31, 33 delle linee guida];
 - q. la realizzazione di accorgimenti (tipo panne mobili) atti ad evitare la propagazione della torbidità indotta dallo sversamento in acqua di qualsiasi tipo di sedimenti e materiali in corrispondenza di acque lagunari o vallive [alle pgg. 18, 23, 31, 33 delle linee guida];
 - r. la sistemazione mediante ricostituzione di una morfologia ad andamento irregolare nell'area di prelievo terra in golena [a pg. 25 delle linee guida];
 - s. la trasmissione di report relativi allo svolgimento delle attività di monitoraggio conseguenti all'attuazione dei punti g e h [alle pg. 11, 19, 24, 25, 27, 29, 32, 34 delle linee guida];
 - t. la trasmissione dei report relativi allo svolgimento delle attività di verifica della salvaguardia degli habitat e delle specie secondo le modalità specificate nelle linee guida e conseguenti



all'attuazione dei punti b, c, f, i, j, k, l, m, n, o, p, q, r [a pg. 11 delle linee guida];

DÀ ATTO

- i. che quanto non espressamente analizzato nello studio per la valutazione di incidenza esaminato sia sottoposto al rispetto della procedura di valutazione di incidenza di cui agli articoli 5 e 6 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.;
- ii. che l'attuazione delle attività previste dalle linee guida:
 - A. non sia in contrasto con i divieti e gli obblighi fissati dal D.M. del MATTM n. 184/2007 e ss.mm.ii., dalla L.R. n. 1/2007 (allegato E) e dalla D.G.R. n. 786/2016;
 - B. sia consentita esclusivamente per quelle attività riconducibili ai predetti fattori di perturbazione identificati con la presente valutazione di incidenza;
- iii. che, limitatamente alle attività concernenti gli interventi di manutenzione ordinaria, le modifiche non sostanziali siano consentite se rispondenti ai criteri indicati nell'allegato A, par 2.2, della D.G.R. n. 2299/2014 e riferite ad attività riconducibili ai predetti fattori di perturbazione;
- iv. che l'attuazione delle attività previste dalle linee guida sia sospesa in caso di accertata modifica delle condizioni ambientali che hanno costituito il quadro di riferimento per gli habitat e per le specie oggetto della presente valutazione di incidenza, in relazione agli esiti del rapporto per il periodo 2013-2018 di cui all'art. 17 della direttiva 92/43/Cee e all'art. 12 della direttiva 2009/147/Ce;
- v. che la cartografia da assumersi a riferimento per la presente valutazione di incidenza, sulla base della proposta di modifica della vigente cartografia degli habitat di interesse comunitario, consideri:
 - A. il corpo arginale quale elemento non riconducibile ad habitat di interesse comunitario (il cui scorporo è da rendersi geometricamente rispondente alla scala di restituzione del dato cartografico);
 - B. previo lo scorporo del corpo arginale, il mantenimento dell'attribuzione all'habitat 91E0* "Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)" per quelle superfici boscate riclassificate nell'habitat 92A0 "Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*";
- vi. che le linee guida evidenziano degli effetti nei confronti di habitat e specie di interesse comunitario e in particolare per: 1130 "Estuari", 1150* "Lagune costiere", 91E0* "Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)", *Apatura ilia*, *Lycaena dispar*, *Aphanius fasciatus*, *Knipowitschia panizzae*, *Pomatoschistus canestrinii*, *Bufo viridis*, *Hyla intermedia*, *Rana dalmatina*, *Rana latastei*, *Coronella austriaca*, *Enys orbicularis*, *Hierophis viridiflavus*, *Lacerta bilineata*, *Natrix tessellata*, *Podarcis muralis*, *Podarcis siculus*, *Zamenis longissimus*, *Acrocephalus palustris*, *Alcedo atthis*, *Anas acuta*, *Aythya nyroca*, *Botaurus stellaris*, *Cettia cetti*, *Charadrius alexandrinus*, *Circus aeruginosus*, *Circus cyaneus*, *Circus pygargus*, *Emberiza schoeniclus*, *Falco subbuteo*, *Hippoboscus polyglotta*, *Ixobrychus minutus*, *Lanius collurio*, *Nycticorax nycticorax*, *Pluvialis apricaria*, *Streptopelia turtur*, *Tinga totanus*, *Barbastella barbastellus*, *Hypsugo savii*, *Hystrix cristata*, *Muscardinus avellanarius*, *Myotis daubentonii*, *Nyctalus leisleri*, *Nyctalus noctula*, *Pipistrellus kuhlii*, *Pipistrellus nathusii*, *Pipistrellus pipistrellus*;

ESPRIME

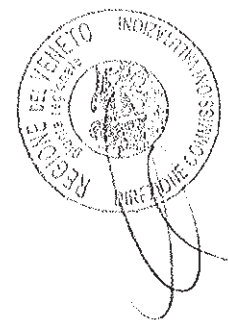
un esito favorevole (con prescrizioni) della valutazione di incidenza riguardante il programma pluriennale (2015-2019) degli interventi di competenza dell'ufficio operativo di Rovigo dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO) contenente le linee guida relative alla realizzazione di tutti i lavori di manutenzione/sistemazione da effettuarsi sugli argini fluviali di Po, rami deltizi e di prima e seconda difesa a mare, in provincia di Rovigo (RO),

e

per quanto sopra, sulla base del principio di precauzione e ai fini esclusivi della tutela degli habitat e delle specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43/Cee e 09/147/Ce, in applicazione dell'art. 68 della L.R. n. 30/2016:

PRESCRIVE

1. di garantire il rispetto delle limitazioni temporali previste dalle linee guida, raccomandando la comunicazione delle tratte arginali soggette a tali limitazioni e facendo ricorso alla ripartizione in stanti di cui all'elenco riportato nelle medesime linee guida. Qualora non sia disponibile l'aggiornamento del dato vettoriale da assumersi a riferimento per la localizzazione delle componenti biotiche indicate nelle linee guida (colonie di caradriformi, garzaie, aree di svernamento prioritarie dell'avifauna acquatica, stazioni erpetofaunistiche, stazioni floristiche di specie rilevanti, localizzazione di habitat prioritari), le



- limitazioni temporali si applicano all'intera tratta arginale in cui è individuabile l'elemento tutelato con la vigente banca dati cartografica regionale;
2. di non coinvolgere (anche mediante opportuna delimitazione) le superfici situate in ambito golenale corrispondenti ad habitat di interesse comunitario e di mantenere invariata l'idoneità degli ambienti ricadenti nel relativo ambito di influenza rispetto alle specie di interesse comunitario segnalate ovvero di garantire la disponibilità di superfici di equivalente idoneità per tali specie all'interno delle aree soggette a trasformazione;
 3. di consentire, qualora le limitazioni temporali definite dalle linee guida non comprendano l'intero periodo di maggior sensibilità (marzo-luglio), l'esecuzione delle lavorazioni nel periodo rimanente e in presenza di evidenze sulla riproduzione in corso, nella misura in cui non siano prodotti effetti negativi e la Direzione Lavori sia affiancata da personale qualificato con esperienza specifica e documentabile in campo biologico, naturalistico, ambientale al fine di verificare e documentare la corretta attuazione degli interventi, delle precauzioni previste e delle indicazioni prescrittive, e di individuare e applicare ogni ulteriore misura a tutela degli elementi di interesse conservazionistico eventualmente interessati;
 4. di privilegiare, nelle aree di pregio floristico e vegetazionale, il ripristino della cotica erbosa mediante l'uso di ecocelle, il cui impiego dovrà essere possibilmente non inferiore al 70% della superficie interessata dallo scotico e, laddove non sia possibile l'uso di tali ecocelle, di effettuare il rinverdimento mediante l'impiego di semi recuperati da fiorume locale o miscugli di origine veneta certificata con specie coerenti con l'area (l'impiego di esemplari da vivaio di origine locale nei casi di siti con formazioni alofile);
 5. di effettuare il prelievo del materiale terroso (lavorazione n. 4a) nelle aree golenali che non risultano essere sommerse al momento del prelievo e di orientare la successiva sistemazione morfologica di tali aree, qualora non in contrasto con i criteri di sicurezza idraulica, al recupero di un profilo che sia in grado di garantire il mantenimento delle dinamiche compatibili con la locale serie della vegetazione ripariale;

RACCOMANDA

- l'utilizzo delle presenti linee guida esclusivamente per quelle attività la cui autorizzazione rientra nei compiti fissati per l'amministrazione cui competono i lavori di manutenzione/sistemazione da effettuarsi sugli argini fluviali di Po, rami deltizi e di prima e seconda difesa a mare, in provincia di Rovigo (RO);
- l'attuazione delle indicazioni contenute nelle linee guida finalizzate alla tutela degli elementi dei siti della rete Natura 2000 coinvolti, di cui lettere b, c, d, e, f, g, h, i, j, k, l, m, n, o, p, q, r del predetto "prende atto";
- la trasmissione, entro il 31 gennaio dell'annualità successiva all'esecuzione delle attività, dei report di monitoraggio e verifica della salvaguardia degli habitat e delle specie previsti dalle linee guida quali risultanti dalle attività di affiancamento con personale qualificato alla Direzione Lavori. In caso di mancata comunicazione della reportistica o all'evidenza da questa di possibili incidenze nei confronti degli elementi oggetto di tutela, consegue il monitoraggio di habitat, specie e fattori di pressione e minaccia, per il territorio di competenza, secondo le indicazioni riportate al par. 2.1.3 dell'allegato A alla D.G.R. n. 2299/2014;

SUGGERISCE

- la trasmissione, entro il 31 gennaio dell'annualità successiva all'esecuzione delle attività, dei dati vettoriali (o loro aggiornamento) relativi alla localizzazione delle componenti biotiche, all'identificazione delle tratte arginali soggette alle limitazioni, alla localizzazione delle aree in cui nella precedente annualità sono stati realizzati gli interventi di ciascuna linea guida (sulla base del supporto cartografico assunto nel progetto autorizzato);
- l'adeguamento, sulla scorta delle indicazioni di cui alla presente istruttoria, del dato in formato vettoriale relativo agli elementi trattati ai punti 2.1, 2.2, 2.3 e 3.1 della selezione preliminare e la relativa trasmissione, precedentemente all'approvazione delle linee guida, secondo le modalità fissate al par. 3.4 dell'allegato A alla D.G.R. n. 2299/2014, del dato in formato vettoriale relativo agli elementi trattati ai punti 2.1, 2.2, 2.3 e 3.1 della selezione preliminare, da adeguarsi sulla scorta delle indicazioni di cui alla presente istruttoria.

e

RICONOSCE

qualora non in contrasto con il quadro ambientale della presente valutazione (tra cui DD.G.R. n. 2816/09, 2200/2014), la non necessità della valutazione di incidenza, ricorrendo le condizioni previste al numero 7 del paragrafo 2.2 dell'allegato A alla D.G.R. 2299/2014 "progetti o interventi espressamente individuati e valutati non significativamente incidenti da linee guida, che ne definiscono l'esecuzione e la realizzazione, sottoposte



con esito favorevole a procedura di valutazione di incidenza, a seguito della decisione dell'autorità regionale per la valutazione di incidenza"

F.to dott. Corrado SOCCORSO

